Domenica-Lunedì 15-16 Giugno 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 39 N. 149

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. ... Avvisi finanziari, avvisi legali, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornaliera (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

La fine dell'on. Matteotti ancora avvolta nel mistero

Colpire gli autori e gli ispiratori

ROMA, 14, notte (per telefono):

Le dimissioni dell'onor. Finzi e del comm. Rossi se hanno fatto ovunque una enorme impressione in tutta Roma non hanno sorpreso i nostri ambienti parlamentari, politici e giornalistici, perchè da ieri sera correva insistente la voce, diffusa e ripetuta da troppe persone, che uno degli arrestati, il Dumini, fosse stato un frequentatore assiduo di Palazzo Viminale anche se non aveva nessuna carica nè ufficiale nè ufficiosa al Minister dell'Interno. Di più qualche giornale non sospetto di opposizione al Governo aveva raccolto la voce accreditandola con la sua autorità con cui i documenti coi quali l'onorevole Matteotti era uscito di casa per recarsi alla Camera, riguardassero una attività non solamente e non semplicemente politica dell'on. Finzi. Tali voci avevano tra ieri e stamane dilagato con tale rapidità che si comprendeva come nè l'on. Finzi, nè il comm. Rossi avrebbero potuto rimanere al loro posto dove avrebbero sentito il disagio di continuare a conservare cariche di alta responsabilità proprio nel dicastero che più degli altri doveva dirigere l'opera di inchiesta sul nefando delitto in mezzo ad una atmosfera turbata da dicerie incontrollabili. Perciò hanno preferito rimettere nelle mani del Capo del Governo i loro mandati e l'on. Mussolini ne ha accettate le dimissioni.

Quanto alle indagini sul delitto è inutile nascondersi che l'opinione pubblica romana è oggi vivamente delusa per la mancanza di notizie nuove e di risultanze sicure sulla fine dell'onorevole Matteotti. La delusione più forte è suscitata dal fatto che le autorità di polizia, avendo ora in mano se non tutti almeno i principali autori del misterioso delitto, non siano riuscite neppure oggi, cinque giorni dopo che il ratto dell'on. Matteotti è avvenuto, a ricostruirlo, nè che cosa sia avvenuto di lui dopo la corsa della famosa automobile rapitrice per la via Flaminia, nè dove e come sia andato a finire il suo corpo.

Certo ciò è segno che gli ospiti di Regina Coeli si mantengono per ora muti e negativi, oppure che si aspettano i risultati degli interrogatori di coloro che sono stati arrestati lontano da Roma.

Ma l'ansietà, l'angoscia e l'impazienza dell'opinione pubblica sono straordinariamente vive. Essa ha un solo fulcro di speranza, di fiducia e di serenità: ed è l'impegno solenne che l'on. Mussolini ha preso di fronte al Paese di fare la luce fino in fondo in questa oscura faccenda e di far giustizia piena, intera, rigorosa, ad ogni costo.

E' veramente commovente ed altamente significativa la fede che tutti ripongono nell'energia illuminata del Presidente del Consiglio. Gli italiani sentono un profondo spirito di solidarietà morale con quest'uomo che ha portato il Paese ad una tale forza superba dopo aver superato difficoltà da far tremare le vene ed i polsi e che oggi vede il coronamento dell'opera propria turbata da un atto di stupida e orribile bestialità compiuta da gente che indossava i segni littorii e sfruttava ignobilmente il suo stesso Partito.

Il pubblico romano attende che oltre dei responsabili diretti del misfatto si faccia esemplare giustizia anche dei suoi mandatari. Non basta colpire i rei, bisogna colpire i complici, i corresponsabili.

Se quest'opera di purificazione e di rigenerazione verrà compiuta con volontà ferma e con polso sicuro dal Capo del Governo, forse la vittima di oggi, da tutti così profondamente compianta, non sarà stata inutile nè per gli italiani nè per l'Italia.

L'on. Finzi si dimette da ogni carica
Mussolini accetta le dimissioni

ROMA, 14.

L'onor. Aldo Finzi ha inviato la seguente lettera al Presidente del Consiglio on. Mussolini:

« Caro Presidente,

« Mi risulta che ieri in un'adunanza dell'opposizione si sia fatto il mio nome in relazione, sia pure indiretta, dell'orrendo delitto che io più di qualsiasi altro condanno, reputandolo orribile, vilissimo ed inutile. Acciocchè io possa avere ogni ampia libertà e possibilità di individuare i miei nemici che da troppo tempo, con calunniose denigrazioni, tentano inutilmente di intaccare la mia onorabilità privata o politica e perchè io possa difendermi sfidando questi signori ad uscire dall'anonimo e dall'ambiguità e documentare in faccia all'opinione pubblica le loro diffamanti falsità, ti prego di esimermi dalle cariche che ricopro di sottosegretario agli Interni e di vice-segretario all'Areonautica. Tu che conosci la mia fedeltà dall'intervento alle giornate delle barricate di Via Lovanio e in venti mesi di Governo, accoglierai questo mio desidero. Devotamente.

Aldo Finzi ».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Caro Finzi,

« Comprendo e apprezzo il tuo gesto nobile e coraggioso degno del tuo passato di combattente e di fascista tra i primi. Accolgo il tuo desiderio. Ma ora i tuoi avversari di tutte le specie hanno l'assoluto obbligo morale di specificare, documentare, di uscire insomma dall'ombra vile della vociferazione anonima e miserabile. Se non lo faranno essi saranno giudicati dalla coscienza nazionale e condannati come calunniatori e speculatori. I servigi che tu hai reso al Fascismo e al Governo non saranno dimenticati. Cordialmente.

« Roma, 14 giugno 1924.

Mussolini ».

Anche Cesare Rossi si dimette

ROMA, 14.

Il Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comm. Cesare Rossi ha inviato stamane al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Roma 14 giugno 1924.

« Caro Presidente,

« Riferimenti che mi sono pervenuti e allusioni alle mie funzioni di Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, fatti, sia pure in forma contenuta, da giornali dell'opposizione relativamente allo sciagurato episodio Matteotti, mi inducono in questo momento, in cui tu che sei Capo, di cui io sono stato sempre un fedele collaboratore, devi essere immune da qualsiasi sospetto, a considerare l'opportunità di rassegnare le mie dimissioni. E poichè con questo giusto divisamento intendo anche di riacquistare la mia intera libertà di azione e di privato cittadino, ti prego di disimpegnarmi dalla carica di membro del Quadrumvirato del Partito. Tuo

Cesare Rossi ».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Roma, 14 giugno 1924.

« Caro Rossi,

« Prendo atto della tua lettera che è ispirata da sentimenti di correttezza personale e politica ed accolgo le tue dimissioni dalle cariche che ricopri nell'Ufficio Stampa della Presidenza e del Partito. Ti ringrazio vivamente per l'opera da te prestata nell'uno e nell'altro campo. Il tuo atto attesta ancora una volta la sua consapevolezza politica. Cordialmente. Tuo

Mussolini ».

Il sostituto di Cesare Rossi

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In sostituzione del comm. Cesare Rossi, dimessosi stamane da capo dello Ufficio Stampa e da membro del Direttorio, è stato chiamato il comm. Italo Foschi, segretario politico del Fascio di Roma. Egli continuerà a reggere anche quest'ultima carica.

L'appello del Direttorio Nazionale
per la disciplina e fedeltà al Duce

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa della Direzione del P. N. F. comunica:

« I Direttorio Nazionale, rinviando a prossima data il Consiglio nazionale, ha voluto che tutti i segretari provinciali fossero al loro posto, perchè al loro posto di disciplina nazionale, di fedeltà al regime della Vittoria e di obbedienza assoluta al Duce e al Capo del Governo debbono essere tutti indistintamente i seicentomila iscritti degli ottomila Fasci d'Italia. Di fronte al delitto nefando non v'è parola da aggiungere a quanto al Parlamento ed alla Nazione ha detto il Capo del Governo, anche perchè il Governo ha agito per rintracciare i colpevoli. Sono del resto le parole che può e deve pronunciare il Fascismo, creato da quella generazione di combattenti che ha continuato, dopo la Vittoria, il sacrificio volontario per la Patria, liberandola da un regime che non potrebbe ritrovare una verginità politica in un misfatto sia pure orrendo. Il Fascismo non può e non deve dimenticare i suoi martiri e non può tollerare che si dimentichi di un tratto che la sua rivoluzione, maturata nei più grandi sacrifici, sia stata la sola che abbia raggiunto e tenuto il potere senza ricorrere ale violenze di Stato. Questo detto e che deve essere oggi ricordato da tutti i fascisti come la tradizione insopprimibile del Fascismo, e che non può essere toccato da manovre politiche e da campagne di stampa, è necessario che tutti, nel Partito, dai gregari ai capi, ai rappresentanti in Parlamento, attestino il sincero e profondo proposito di concordia e di rispetto della legge, sanzionato dalla vittoria elettorale, sollevato da ogni considerazione di parte, ad una azione superiore di restaurazione, come fu proclamato nel discorso conclusivo del Capo del Governo. Non mai, come in questo momento, disciplina ed obbedienza alle leggi debbono significare assoluta fedeltà fascista, consapevolezza del proprio compito, che non può essere interrotto da un crudele episodio ed altresì ricordo vivo e presente di un tempo passato che conobbe episodi come quelli del Diana e di Empoli e che tentò anche di consumare il più grande delitto: la rovina dela Patria vittoriosa ».

I Fasci italiani all'estero sconfessano Dumini

ROMA, 14.

La Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero comunica:

« Un giornale di Roma che esce a mezzogiorno ha pubblicato la notizia che il signor Dumini faceva parte di un Ufficio segreto istituito presso questa Segreteria generale e che lo stesso signore avrebbe detto di aver ricevuto un delicato incarico e cioè quello di controbattere le violenze dei sovversivi italiani all'Estero. Le due notizie sono prive di qualsiasi fondamento. Presso questa Segreteria Generale non è mai esistito nessun Ufficio segreto e del resto tutto il mondo conosce e controlla l'azione dei Fasci all'Estero. Mai il Dumini è stato addetto agli Uffici di questa Segreteria e mai egli è stato incaricato da questa Segreteria generale o da qualcuno dei suoi componenti di controbattere le violenze dei sovversivi italiani all'Estero. Tutto il mondo sa che tali violenze non sono state mai controbattute e che i morti sono stati sempre regolarmente fascisti ».

Il Senato del Regno
convocato per il 24 corrente.

ROMA, 14.

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 24 corrente alle ore 16 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Discussione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Convegno delle Camere di Commercio

PADOVA, 14.

Stamane ha avuto luogo un convegno delle Camere di Commercio delle Tre Venezie e della Jugoslavia per studiare la situazione economica dei due paesi in rapporto agli scambi, alle comunicazioni, ai trasporti, ai rapporti bancari e doganali ecc. Alla riunione ha assistito il generale Bodrero, ministro italiano in Jugoslavia.

E' stato approvato un vibrato ordine del giorno col quale si fanno voti che i rispettivi Governi rendano perfetto il trattato di commercio dando campo anche agli esponenti finanziari dei due paesi di addivenire ad una efficace intesa ed all'organizzazione del credito. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Presidente del Consiglio italiano onorevole Mussolini e al Presidente del Consiglio Pasic.

Ottimi risultati della bachicoltura in Tripolitania.

TRIPOLI, 14.

La coltivazione sperimentale su larga scala dei bachi da seta, fatta questo anno per iniziativa del Governo locale in Tripolitania, ha dato un rendimento superiore ad ogni aspettativa, assicurando così alla Colonia una nuova attività agricola cospicua e lo sfruttamento del gelso che da lungo tempo in tutta la Colonia ha uno sviluppo importantissimo.

La Delegazione italiana
alla Conferenza Internaz. del Lavoro.

ROMA, 14.

L'on. Mussolini, d'accordo col ministro dell'Economia nazionale on. Corbino, ha costituito nel modo seguente la Delegazione italiana alla sesta Conferenza internazionale del Lavoro che si aprirà a Ginevra il 16 corrente. Delegati per il Governo: S. E. De Michelis e gr. uff. Marollà; per i padroni: on. Olivetti; per gli operai: on. Rossoni, consiglieri tecnici; per il Governo: prof. Terassi comm. Mastromattei, prof. Franz Labriola, gr. uff. Giordani, cavaliere Cau, e ing. Borghesi; per i padroni ing. Marchesi, cav. uff. Balella, ing. Fossio, per gli operai: on. Cugini on. Racheli e prof. Giani.

Manifestazioni italofile
DEI NAZIONALISTI ALBANESI.

SCUTARI, 14.

Ieri sera, dopo una pubblica manifestazione di giubilo e per l'entrata a Tirana delle truppe nazionaliste, un gruppo di notabili e di deputati, seguiti da numeroso popolo si presentò al locale Consolato italiano per esprimere la simpatia e la riconoscenza dell'Albania verso il Governo italiano per il suo leale e disinteressato contegno di fronte al movimento nazionalista albanese. Il console italiano ha risposto ringraziando e riaffermando i sentimenti di amicizia del regio Governo e l'inalterato proposito di favorire il consolidamento dei giovani nazionalisti. Il deputato Colig che ha spiegato al pubblico le parole del console, ha suscitato ovazioni all'indirizzo dell'Italia e dell'on. Mussolini.

Le condizioni di Seipel

VIENNA, 14.

Ecco il bollettino odierno circa le condizioni del Cancelliere mons. Seipel: Temperatura 36,8; pulsazioni 120; respirazione 128. Ieri sera si ebbe un lieve aumento nella temperatura con una diminuzione dell'essudato il quale però non mostra tracce sanguigne o sierose. Il Cancelliere ha mangiato con buon appetito.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Dubois, insieme agli arcivescovi di Cambrai e di Arras e altri prelati francesi, è giunto a Vienna diretto in Polonia dove si reca in seguito all'invito di quelle autorità cattoliche per intensificare i rapporti amichevoli fra gli episcopati. Il cardinale Piffl, si sono recati a visitare il cancelliere mons. Seipel, [illegible] all'Ospedale al quale hanno porto la espressione di ammirazione per l'opera da lui svolta in favore [illegible] dell'Austria [illegible]

L'incognita radiciana

(Nostro servizio particolare).

BELGRADO, giugno.

La notizia della partenza di Radic alla volta di Mosca è bastata da sola a conferire una nuova fondatezza alla voce già da tempo messa in giro da agenti comunisti e radiciani di un prossimo ravvicinamento fra i due partiti ugualmente negatori dello Stato, quello dei contadini e quello dei comunisti. Anzi c'è qualcuno, bene informato, che assicura essere il ravvicinamento già avvenuto e che si stia preparando nè più nè meno che la fusione dei due partiti.

Quanto ci sia di vero in queste dicerie al momento attuale non si potrebbe dire; il prossimo futuro soltanto potrà calmare le impazienze dei profeti, che oggi si affannano a sollevare il velo del mistero.

Però è naturale che un'eventualità della fusione dei radiciani coi comunisti non venga presa dai circoli politici, segnatamente della Serbia, così alla leggera, perchè la stessa, avverandosi, potrebbe avere delle conseguenze incalcolabili per l'avvenire della Jugoslavia.

E' da premettersi che non sono pochi a Belgrado e a Zagabria quelli che ritengono la fusione impossibile, principalmente in considerazione della personalità politica di Radic, il quale è troppo arrabbiato nazionalista, anzi addirittura sciovinista croato, per poter fondersi coi comunisti, i quali, in primo luogo negano il principio di nazionalità; nè è da ritenersi che i comunisti jugoslavi possano così facilmente fondersi con un partito nazionalista come il radiciano, per il raggiungimento di un solo postulato comune, l'abbattimento del Regno S.H.S., dato che ogni azione di una certa portata per il loro partito deve esser ratificata dal comando supremo di Mosca e che questo, in fatto di compromessi, è di una inflessibile intransigenza.

A Mosca non si accontentano di alleanze passeggere: vogliono le conversioni radicali e complete. Ora, ammesso pure che il Radic si unisse ai comunisti e col loro aiuto gli fosse possibile di realizzare il suo sogno, cioè il distacco della Croazia dalla Jugoslavia e l'instaurazione di una repubblica di contadini, all'indomani del suo trionfo, la prima cosa che l'agitatore croato farebbe, con tutta probabilità sarebbe quella di sguinzagliare tutti i gendarmi disponibili alle calcagna degli alleati di ieri e farli sparire dalla circolazione.

Ma poi ci sono ancora altre considerazioni importanti da fare in proposito, specie per quanto riguarda il partito di Radic. E' risaputo che la prima agitazione che valse al capo croato un successo quanto mai lusinghiero si basava essenzialmente sul bigottismo dei contadini croati. Radic, nemico della Jugoslavia, perchè i Serbi vi esercitano l'egemonia, acuiva il dissidio croato-serbo, predicando ai contadini della Croazia e della Slavonia la necessità di difendere la fede cristiana-cattolica insidiata dal Governo di Belgrado, fanaticamente ortodosso. Il contadino croato, nella gran massa, ha seguito Radic fin dal primo momento, perchè così intendeva anzitutto difendere la propria chiesa. Il resto del programma radiciano è venuto formandosi dippoi, anzi questa seconda parte è stata accettata dai più, solo perchè avevano aderito entusiasticamente alla prima.

Ora, tutto questo cattolicismo fanatico dei contadini croati, come potrebbe trovarsi d'accordo con l'ateismo dei comunisti jugoslavi? Perchè anche qui i comunisti fanno ogni sforzo per figurare degnamente fra tutti quelli che ritengono di elevarsi materialmente dalla miseria alla ricchezza, negando ogni valore spirituale. E Mosca, dove, se mai, la tolleranza religiosa si eserciterebbe prima verso gli ortodossi che verso i cattolici, come potrebbe impartire il suo benestare a un'alleanza di una sua sezione comunista con i cattolici più fanatici, direi quasi più medioevali?

Radic, unendosi ai comunisti, dovrebbe forse lasciar da parte il contenuto religioso del suo programma; in tal caso le sue file si assottiglierebbero considerevolmente. Resterebbe come un generale cui sfugga una parte dell'esercito e la fusione coi comunisti diverrebbe, in ultima analisi, la sparizione del partito radiciano.

Questo, veramente, è il vivo desiderio dei patriotti serbi, i quali, non nascondono una certa trepidazione per l'eventuale avverarsi della tanto discussa fusione. Chè in tal caso vorrebbe dire che radiciani e comunisti, per un momento, hanno rinunciato entrambi ai loro particolari programmi, per tentare un gran colpo: la rivoluzione. Divisi i due partiti sarebbero facilmente annientati: uniti potrebbero arrischiare con audacia disperata la sorte suprema, rappresentando un pericolo di non prevedibile entità.

Per queste ragioni Radic e le sue mosse vengono studiate con trepida attenzione. Il leader croato per adesso rappresenta l'ansia dei buoni patriotti: domani potrebbe essere l'origine d'uno sconvolgimento pericoloso per la vita della Jugoslavia.

L'Assemblea nazionale greca
conferma la fiducia a Papanastasiou.

ATENE, 14.

All'Assemblea nazionale, rispondendo al ministro della Guerra dimissionario Condylis che aveva motivato le dimissioni come protesta contro il pericolo comunista, il Presidente del Consiglio Papanastasiou ha risposto che biasimò sempre il movimento comunista, ma crede che sia necessario combattere il comunismo dando soddisfazioni alle giuste rivendicazioni degli operai. Dopo una lunga discussione protrattasi per tutta la notte e durante la quale hanno parlato fra gli altri Cafandaris e il ministro delle Finanze dimissionario, Trouleros, l'assemblea nazionale ha confermato la fiducia al Governo con 190 voti contro 121.

A MALTA si sono avuti i seguenti risultati definitivi delle elezioni politiche: 10 unionisti, 10 strklandiani, 7 laburisti e 5 [illegible]

I Reali d'Italia hanno lasciato la Spagna

Un pranzo a bordo della " Dante "

BARCELLONA, 14.

S. M. la Regina Elena la quale non aveva assistito alla corrida per recarsi a visitare un ospedale, verso le ore 18 di ieri si imbarcava sulla nave « Dante Alighieri ». Alle ore 19 S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto, accompagnati dal duca Thaon de Revel e dal seguito, si recavano a bordo della corazzata spagnola « Jaime » accolti dalle salve di artiglieria e dal suono della marcia reale e quindi s'imbarcavano sulla « Dante ». Sulle banchine del porto per salutare ancora una volta gli ospiti augusti e per ammirare le navi italiane, si addensava una folla numerosa mentre lo specchio d'acqua era gremito d'imbarcazioni, molte delle quali pittorescamente addobbate. Un grande arco eretto sopra barche recava una iscrizione di saluto ai Reali d'Italia. La « Dante Alighieri » era tutta illuminata con lampadine. A poppa erano disposti fiori e piante ornamentali intorno alle tavole ordinate con grande eleganza per un pranzo di 52 coperti offerto dai Reali d'Italia. Il comandante Grisoni, il secondo comandante Angeli e tutto lo stato maggiore della nave si sono interessati con grande slancio affinchè la bella corazzata potesse ospitare degnamente gli invitati.

Alle tre di stamane le prime navi della squadra italiana hanno lasciato Barcellona. La nave reale « Dante Alighieri » è partita poco dopo le quattro; ier sera la festa del porto, illuminato, è stata superba. Vi sono stati fuochi artificiali; si è seguita una sfilata delle navi illuminate con un effetto fantastico e splendido.

La traversata con mare tempestoso

Da bordo della « Dante », 14.

La navigazione è agitata, il mare è grosso; qualora queste condizioni continuassero, la nave che porta i Sovrani non potrebbe entrare domattina a Livorno. S. M. il Re, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe hanno voluto assistere al rancio dei marinai della « Dante », assaggiandolo e trovandolo eccellente.

Dopo la nomina del Presidente della Repubblica francese

La soddisfazione per la nomina di Doumergue

PARIGI, 14.

I giornali manifestano l'ottima impressione prodotta dall'elezione di Doumergue ed esprimono il loro compiacimento per il fatto che il Congresso abbia scelto di nuovo un buon repubblicano ed un buon francese di cui rilevano le qualità predominanti quali la ponderazione la saggezza e l'imparzialità.

Mentre i giornali di sinistra insistono nel rilevare il passato repubblicano di Doumergue, altri giornali rilevano l'appoggio da lui prestato alla politica estera di Poincaré. « Le Journal », spiegando chiaramente l'impressione generale, rileva il doppio significato delle elezioni presidenziali. Il Congresso cioè all'interno ha ratificato la tendenza di sinistra dimostrata nelle elezioni dell'11 maggio, ma ha preferito un arbitro imparziale ad un eletto di parte. All'estero ha manifestato la volontà di mantenere i diritti della Francia derivati dal trattato di Versailles. Alcuni giornali considerano le elezioni come uno scacco del blocco delle sinistre, mentre i repubblicani di sinistra deplorano alcune circostanze inerenti all'elezione del Presidente Doumergue.

Si conferma che il nuovo Gabinetto verrà formato nel modo già preannunciato. Renoult andrebbe alla Giustizia ed il generale Nollet alla Guerra. Rimarrebbe ancora da designare il ministro delle Terre liberate.

La biografia del nuovo Presidente
della Repubblica francese.

PARIGI, 14.

Il nuovo Presidente della Repubblica francese è nato ad Aigues Vives (Garde) il 1° agosto 1863. Fu avvocato a Nimes, magistrato nell'Indocina, giudice di pace in Algeria, eletto deputato di Nimes nel 1893; radical-socialista, segretario della Camera dal 1895 al 1896, ministro delle Colonie nel Gabinetto Combes dal 1902 al 1905, ministro della Istruzione pubblica nel Gabinetto Briand nel 1910, senatore della Garde nel 1910, Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri dal 1913 al 1914. Fu incaricato di una missione in Russia nel 1917. Presidente della Commissione della Marina del Senato; eletto presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato; presidente della sinistra democratica; eletto Presidente del Senato nel maggio 1923 al posto di Leon Bourgeois.

La prima giornata del Presidente
Herriot ha accettato l'incarico.

PARIGI, 14.

Il Presidente della Repubblica Doumergue si è intrattenuto stamane con Bienven Martin e con Painlevè circa la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il Presidente si è poi recato a deporre una palma sulla tomba del Soldato Sconosciuto ed ha quindi, alle 11.45, ricevuto Herriot intrattenendolo per circa mezz'ora.

Uscendo dall'Eliseo, Herriot ha dichiarato che aveva accettato l'offerta da parte di Doumergue di costituire il nuovo Gabinetto soggiungendo che sperava di riuscire o nel pomeriggio o stasera nel compito affidatogli.

Herriot ha detto che leggerà al Parlamento la dichiarazione ministeriale martedì, dopo aver comunicato alla Camera un messaggio di Doumergue. Ha aggiunto che si propone di partire il 21 corrente per Londra per conferire nella giornata di domenica con Mac Donald.

Come sarà composto
il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 14.

Ecco la probabile composizione del nuovo Gabinetto: Presidenza del Consiglio e Affari Esteri: Herriot — Giustizia e Guerra: Renè Renoult — Interno: Chautemps — Finanze: Clementel — Marina: Dumesnil — Commercio: Raynaldy — Lavori pubblici: Peytral — Istruzione: Francois Albert — Lavoro ed Igiene: Justin Godart — Colonie: Daladier — Pensioni: Moro Giafferi — Agricoltura: Queuille — Regioni liberate: ancora incerto.

Painlevè intende rimanere
Presidente della Camera.

PARIGI, 14.

La voce corsa circa una pretesa intenzione di Herriot di offrire un portafoglio a Painlevè, viene ufficialmente smentita. Painlevè ha nettamente indicato che intende conservare la Presidenza della Camera a cui è stato chiamato dalla fiducia del partito repubblicano.

Herriot e Painlevè hanno avuto un lungo colloquio prima della visita del deputato del Rodano all'Eliseo.

La costituzione definitiva
DEL GABINETTO

PARIGI, 14.

Ecco la composizione definitiva del nuovo Gabinetto:

Presidenza del Consiglio ed Affari esteri: Herriot — Giustizia: Veroult — Guerra: Nollet — Interno: Chautemps — Finanze: Clementel — Marina: Dumesnil — Commercio: Raynaldy — Lavori Pubblici: Peytral — Istruzione: Albert — Lavoro ed Igiene: Godard — Colonie: Daladier — Pensioni: Bovier Lapier — Agricoltura: Queil — Regioni liberate: Dalbiez.

Sono istituiti quattro sottosegretari di Stato per le Poste, Marina mercantile, Aeronautica e l'Insegnamento tecnico. Al primo è stato nominato il signor Pietro Rovert, al secondo il signor Meyer, al terzo il signor Lorenzo Eynac, al quarto il sig. Moro Giafferi.

La seduta della Camera

PARIGI, 14.

Alla Camera dei deputati la seduta è aperta alle 15.10 sotto la presidenza di Painlevè. Sono presenti circa 350 deputati. Al suo ingresso Painlevè è vivamente applaudito dai suoi amici di sinistra. Nel momento in cui il Presidente si leva per aprire la seduta, un deputato del centro grida: « Dimissioni! Dimissioni! ». I deputati di sinistra, dopo di aver gridato la loro riprovazione all'interruttore, si alzano in piedi e acclamano calorosamente all'indirizzo del Presidente.

Viene quindi approvato il processo verbale. La Camera infine fissa la prossima seduta a martedì alle ore 15 per le comunicazioni che farà il Governo. La seduta è tolta alle 15.15.

Quando Painlevè discende dalla tribuna è ancora lungamente applaudito dalla sinistra e da gran parte dei deputati del centro.

Un Consiglio di Gabinetto si terrà lunedì mattina alle ore 10 al ministero degli Esteri e sarà seguito nel pomeriggio alle ore 16 da un Consiglio dei ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue.

L'Italia e la ricostruzione
dell'Ungheria.

GINEVRA, 14.

Nella seduta di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato e discusso il problema della ricostruzione dell'Ungheria, occupandosi specialmente del prestito. Durante la discussione tanto lord Parmoor, delegato dell'Inghilterra, quanto Smit, commissario generale dell'Ungheria ed il ministro delle Finanze, Kallaj, tennero a far rilevare che l'Italia è stata la prima nazione continentale che ha sottoscritto il prestito dell'Ungheria, augurando che le altre nazioni vogliano seguire presto l'esempio dell'Italia.

Lenin imbalsamato

MOSCA, 14.

La Commissione per la perpetuazione della memoria di Lenin annuncia che il corpo di Lenin è stato definitivamente imbalsamato dai migliori specialisti che hanno lavorato a quest'opera, per la durata di due mesi secondo i più moderni sistemi della scienza medica. Il mausoleo, contenente la salma, sarà fra breve accessibile al pubblico.

Notizie brevi

IL PRESIDENTE DEL SENATO onorevole Tittoni e parecchi senatori hanno visitato la raccolta documentale della emigrazione italiana a Valle Giulia, ricevuti dal Commissario generale della emigrazione De Michelis e dai suoi collaboratori. Il Presidente del Senato ed i visitatori hanno avuto parole di vivo elogio sia per l'organizzazione accurata della interessantissima mostra, sia per il lavoro che essa ha posto in rilievo nei riguardi della preparazione professionale e culturale e nell'assistenza e tutela degli emigranti da parte dell'organo statale.

IL COMITATO dell'Esposizione dell'Automobile e dello Sport di Torino comunica che la chiusura del Salone è stata prorogata al 22 giugno, perciò fino a tale data saranno in vigore le riduzioni per Torino.

L'ASSASSINO del comm. Bonservizi, Bonomini, è stato rinviato alla Corte d'Assise della Senna.

SULLA ESPLOSIONE della torretta della corazzata « Mississipi », esplosione avvenuta presso San Pedro di California e che ha causato la morte di 40 marinai mentre altri cento sono rimasti feriti, le autorità locali hanno aperto una inchiesta dalla quale sembrerebbe che i marinai sarebbero periti in seguito ad aspirazione di gas tossici.

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

Ordine del giorno dei ferrovieri fascisti

GORIZIA, 14.

All'assemblea della locale Sezione dei ferrovieri fascisti tenutasi presso la stazione Gorizia-Montesanto, presieduta dal signor Sestilli, con l'intervento del cav. Rizzitano, capostazione titolare della stazione Gorizia-Centro, e di molti ferrovieri, allo scopo di esaminare la situazione creatasi per l'applicazione delle nuove tabelle organiche, dopo varie discussioni si passò alla votazione del seguente ordine del giorno, presentato dal cav. Michelangeli, che risultò approvato all'unanimità:

« I ferrovieri fascisti di Gorizia, riunitisi in assemblea, dopo ampia relazione e dichiarazioni del delegato Compartimentale cav. Giovanni Michelangeli, esaminando l'ultima deliberazione presa il 16 maggio 1924, in obbedienza allo spirito di disciplina su cui s'impernia il movimento fascista; considerato che nessun utile, anzi danno, alla compagine dell'organizzazione deriverebbe in questo momento da una azione inconsulta di secessone; fiduciosa che la fiamma della grande idea dissolverà le scorie che indegnamente sono andate accumulandosi per fini egoistici; pensando che non è possibile il risanamento dell'azienda ferroviaria senza il contemporaneo elevamento delle condizioni morali, materiali, economiche degli Agenti che ne suscitano e dirigono il ritmo vitale; biasimando la condotta del Comitato Centrale che non seppe, non volle mantenere gli impegni imposti dallo Statuto sociale (articoli 6 10 e 13) il quale è un capolavoro di sapienza e di idealità; delibera di rimanere in uno stato di fiduciosa disciplinata attesa sino alla prossima riunione del Congresso nazionale dei ferrovieri fascisti, in cui inesorabile sarà il giudizio sugli attuali suggeritori dell'organizzazione, e dal quale partiranno le nuove e più saggie direttive per la ricostituzione delle cariche sociali, da affidarsi a mani più serie e più degne, per lo sviluppo di una più grande attività nazionale e per le sempre maggiori e migliori fortune della nostra grande Patria, riconsacrata col sangue più vermiglio dei suoi figli migliori ».

Ucciso per lo scoppio d'una mina

A Castelnuovo del Carso (Sagrado) è avvenuta un'orribile disgrazia che ha causato la morte all'operaio Girolamo Canciani d'anni 54 da Povoletto (Udine). Il disgraziato operai, addetto presso l'impresa Vason e Valeschi, era intento al maneggio d'un tubo di gelatina che doveva servire per una mina. Mentre allestiva la mina, in seguito ai colpi di martello, il tubo esplodeva con formidabile veemenza riducendo il povero Canciani in uno stato compassionevole.

Ricomposto il corpo straziato dell'infelice operaio, venne, dopo le contestazioni di legge, trasportato alla cella mortuaria del paese.

Il fatto ha destato vivissima impressione.

Ferito per lo scoppio d'una mina

Ad Oppacchiasella questa mattina verso le 10 avvenne una disgrazia prodotta per lo scoppio d'una mina. L'operaio Angelo Devetag, addetto al caricamento di gelatina esplosiva in un foro praticato in un grosso macigno, non essendosi a tempo ritirato, venne raggiunto da una pioggio di scheggie di pietra che lo gettarono violentemente al suolo.

Il disgraziato Devetag si ebbe delle gravi ferite alle mani ed alle braccia e contusioni multiple. Venne ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Pronto aiuto del Governo ai danneggiati della grandine.

S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini appena informato dei gravi danni prodotti dalle forti grandinate abbattutesi sopra alcune zone delle valli dell'Isonzo, del Vipacco e del Natisone, ha messo immediatamente a disposizione del Prefetto del Friuli la somma di lire 12.000 per i primi urgenti soccorsi alle famiglie più bisognose.

Il Sottoprefetti di Gorizia, Gradisca e Cividale sono stati già incaricati della distribuzione dei soccorsi.

Oggi il Sottoprefetto comm. Nicolotti si è recato nei Comuni più colpiti per rendersi conto dei danni e per stabilire in equa proporzione la distribuzione del sussidio assegnato.

I Comuni pi colpiti sono Prevacina, Montespino, Rifemberga, Cernizza, Ossecca-Vittuglia, Sambasso, Ossegliano e la regione del Coglio.

La Direzione del Gabinetto di Lettura

invita i consoci a una gita sociale a Carnizza sull'Altipiano di Tarnova, che verrà fatta con carri a cavalli, giovedì 19 corr. La partenza avrà luogo dal Caffè « Garibaldi » alle ore 6.

Sarà provviso perchè i partecipanti trovino pronta la colazione a Carnizza.

Convegno di Mutilati toscani.

Domenica 29 corr., con grande solennità, avrà luogo a Gorizia un convegno di mutilati toscani.

Il Consiglio direttivo della locale Sezione dei mutilati sta attivamente lavorando per questo grande avvenimento. In questa occasione sarà consegnata ai mutilati toscani la bandiera. E' pure assicurato l'intervento del grande mutilato on. Carlo Del Croix al quale le donne goriziane offriranno una grande maglia d'oro. Ciò in segno di riconoscenza per tutti i mutilati d'Italia che combatterono come valorosi soldati per la redenzione delle nostre terre che maggiormente videro la gloria del fante italiano.

Furto.

I soliti ignoti, a Savogna, approfittando dell'assenza del ferroviere Luigi Zorzut, abitante al numero 51, recatosi in servizio al casello ferroviario poco distante e segnato col numero 51, s'introducevano nella sua abitazione mediante l'aiuto di chiavi false. Quivi giunti i ladri, dopo di aver rovistato per ogni dove, s'impossessavano di una catena d'oro, di un anello matrimoniale e di 4 paia di lenzuola per un valore complessivo di 1800 lire.

Il derubato denunciò il furto all'Arma dei Reali Carabinieri.

Assemblea dell'«Audax Sportivo».

Martedì 10 corrente alle ore 21, nella sede sociale dell'Audax Sportivo Italiano, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del sodalizio col seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale della seduta antecedente; relazione morale (Vidrig); relazione finanziaria (Moretti); relazione del gruppo di competenza (ing. Guido Schiozzi); rinnovazione delle cariche sociali.

I soci sono invitati a non mancare.

Al Gabinetto di Lettura.

Martedì 17 corr. verrà chiuso il breve ciclo di conferenza allestite dalla Direzione del Gabinetto di Lettura.

La conferenza sarà tenuta nella sala superiore del Teatro « Verdi » alle 20.45 Parlerà l'avv. Mario Sturani su « Il rinnovamento politico in Italia dopo la guerra ». L'ingresso è libero a tutti.

Nomina.

Recentemente il signor Francesco Pinausig è stato nominato dalla Giunta Comunale presidente della Congregazione di Carità.

A questo benemerito cittadino giungano le nostre più vive congratulazioni.

Da S. VITO al Tagliamento

Un memoriale dei ferrovieri fascisti

La locale Sezione dei Ferrovieri Fascisti ha inviato alla Commissione Esecutiva dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti in Roma il seguente memoriale:

« Riferendoci circolare N. 1664 del delegato Compartimentale del 20 corr., ci pregiamo rimettere le proposte di questa Sezione S. F.

1) Data la natura e la diversità del servizio ferroviario rispetto alle altre Amministrazioni statali, tener presente che non è possibile mantenere l'assimilazione già fatta. Non è logico, non è giusto, non è umano che diverse categorie di personale siano messe in un sol gruppo; e quindi vengano ad avere lo stesso trattamento (manovali, deviatori, cantonieri, manovratori, capi squadra manutenzione, capi squadra manovratori, capi squadra deviatori, assistenti alle merci e capo conduttori principali) e ciò per mantenere il distacco e disciplina. Non assimilare un sottocapo, un capo-stazione ed altri, al semplice sottotenente perchè mentre questo è il primo gradino dell'Amministrazione militare, non mi pare corrisponda alle nostre qualifiche che segnano spesso l'apice della carriera ferroviaria! Ciò è anche contro il buon senso e potremmo segnalare infiniti casi di impiegati nostri che rivestirono militarmente gradi di gran lunga superiori molti e molti anni addietro. Inoltre si vorrebbe domandare perchè un cancelliere deve poter raggiungere il grado di assimilazione a Tenente Colonnello ed un sottocapo e un capo stazione soltanto quello di Sottotenente! Quale servizio esplica il primo, quali responsabilità maggiori e quale titolo di studio deve presentare che gli dànno diritto a tanta superiorità sui nostri agenti?

2) Che di conseguenza lo stipendio corrisponda al grado, all'anzianità, alle responsabilità maggiori di ciascun agente, tenendo conto anche delle prestazioni superiori e delle esigenze civili.

3) Aumentare le competenze accessorie, specie per alcune categorie (personale viaggiante, manovratori; deviatori, dirigenti di movimento) e non dimenticare che fra quest'ultimi e tanti altri impiegati della nostra stessa amministrazione vi è una differenza enorme in tutto e per tutto. Potremmo citare ad esempio il caso che un crudele destino si offre; l'ultimo sinistro ferroviario di Postumia ove, è noto, hanno trovato la morte nell'esercizio delle proprie mansioni primi i ferrovieri. A responsabilità maggiore dunque devono corrispondere maggiori retribuzioni, perchè il dovere assillante non si può negare il diritto sacrosanto. Non è giusto per esempio che un ufficiale telegrafico debba percepire una indennità per servizio notturno di gran lunga superiore a quella di un ferroviere e come se non bastasse, una indennità per lavoro straordinario che si paga loro profumatamente quasi il servizio che disimpegnano, in ambienti chiusi, riscaldati e con tutte le comodità possibili, non possero neppure paragonabili all'altro servizio disimpegnato dal povero ferroviere che deve sfidare, oltre tutti i rigori naturali, ogni sorta di pericoli non eccettuato il carcere!

4) Sopprimere il canone alloggio per gli agenti che sono obbligati ad abitare in stazione per esigenze di servizio; ed aumentare l'indennità del pro alloggio quando gli stessi, per indisponibilità, sono costretti ad abitare fuori. Ridurre in ragione del numero dei locali il canone stesso per gli agenti del mantenimeno ed altri.

5) E' bene utilizzare il personale nel miglior modo possibile, corrispondendo indennità di servizio straordinario a coloro che — o per far risparmiare trasferte o per eccezionali esigenze — venissero a protrarre il loro turno. Quale beneficio non ne ritrarrebbe l'amministrazione e quale incoraggiamento per chi ha volontà di produrre?!

L'incompetenza assoluta di chi forse si lusingò di poter far mostra del proprio valore intellettuale con l'attunzione delle nuove tabelle organiche, ci darebbe troppa materia per parlare della ingiustizia a cui la nostra classe è stata fatta segno; ma noi vogliamo rimanere al nostro posto con tutta la disciplina che occorre, con tutto l'amore al servizio perchè siamo sicuri che il Gran Duce saprà vagliare i nostri sacrifici e tutto lo spirito attualmente patriottico, sacrificio e spirito che ci distinsero in momenti ben più tristi, in zona di operazione, ove sapemmo emergere quasi di fronte al mondo intero, ove sapemmo meritare i più alti elogi dei nostri superiori, del Comando Supremo, del nostro amato Re e della stessa Italia nostra. Ci furono fatte delle promesse allora. Ebbene si mantengano... e quando vedremo giustamente apprezzate le nostre qualità morali, intellettuali e fisiche, ci reputeremo felici ancora di più e faremo a gara nell'adempiere scrupolosamente il nostro dovere.

Chiediamo, in conclusione, che non si neghi il diritto di vivere a noi, mentre si largheggia con altri impiegati statali figli della stessa madre Italia o che perciò ci venga, nella peggiore ipotesi, usato il trattamento votato dalla Sezione Ferrovieri di Urbino.

Ai nostri associati che saranno prescelti per la revisione delle tabelle organiche, raccomandiamo in ispecial modo di non lasciarsi influenzare dalle più o meno alte grida della stampa (« Corriere della Sera ») come fecero i loro predecessori ».

Da PORDENONE

Le iscrizioni al « Nastro Azzurro ».

(14). — Il Triunvirato del Gruppo di Pordenone e Circondario dell'Associazione del « Nastro Azzurro » invita tutti i decorati al valor militare, che ancora non hanno mandato, debitamente riempito, il modulo per la domanda di iscrizione, di inviarlo al più presto possibile alla Sede Sociale (presso il Circolo Cittadino) oppure alla Sezione dei Mutilati presso la quale troveranno, occorrendo, i moduli relativi.

Inaugurazione del gagliardetto del Sindac. Magistr. «Aristide Gabelli».

Domani con solenne cerimonia sarà inaugurato il gagliardetto del Sindacato Magistrale « Aristide Gabelli ». Ecco il programma della simpatica cerimonia:

Ore 9: Adunata alla Sede dei Sindacati in Corso Garibaldi.

Ore 10: Inaugurazione al Teatro Licinio del gagliardetto e discorso del commendatore G. B. Garassini di Udine.

Ore 11: Vermouth d'onore.

Il Comitato organizzatore fa viva raccomandazione agli aderenti al Sindacato di partecipare compatti alla cerimonia che sarà la festa di consacrazione della laboriosa e necessaria famiglia magistrale.

I gialli del « Genova » a Roma.

Ieri, con un treno speciale, è partito uno squadrone del « Genova » Cavalleria che è andato per partecipare alla riviste e manovre che si terranno prossimamente a Roma in onore di Ras Tafari.

Lo squadrone, che per la sua forza e per gli elementi che lo compongono, farà ben ricordare i vanti la reputazione dell'anteguerra, è comandato dal capitano Galleazzi e da un gruppo di migliori ufficiali del reggimento che certo sapranno, ancora una volta, portare e molto in alto i colori del « Genova » eroico e valoroso.

Le operette al Sociale.

Con buon successo dalla compagnia Bonaldi, venne data ieri sera al nostro Teatro Sociale: La danza delle libellule », del Lehar.

Questa sera andrà in scena la « Principessa della Czarda » di Kalmann e domani lunedì sarà rappresentata « Scugnizza » di Costa.

Movimento dello Stato Civile dal 5 al 12 giugno 1924.

Nascite: nati vivi maschi 5, morti 1; nato vivo femmine 8, morte 1 — Totale nascite 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanetti Leopoldo con Zatta Ester — Finatti Attilio con Targa Italia — Cescot Angelo con Grizzo Anna — Basso Antonio con Vlacci Ermenegilda — Soldai Luigi con Accon Elena.

Matrimoni: Brusadin Giovanni con Bomben Rosa — Barile Luca con Bacchet Vincenza — Scaramuzza Giacomo con Moras Alba — Moro Marco con Furlan Angela — Toffoli Redentore con Franzolini Maria.

Morti: Bozolo Eugenia ved. Scaramelli di anni 70 — Sartor Ugo di anni 1 — Calligaro Ilia di anni 1 — Volpato Giuseppe di anni 45 — Da Ros Ida di anni 26.

Farmacia di Turno.

Oggi domenica è aperta la farmacia Roviglio che a tutto sabato prossimo farà servizio di turno rimanendo aperta fino alle ore 21.

Da VILLASANTINA

Il risultato della Pesca di Beneficenza.

(R. P.) — Giovedì sera questo Comitato per la Pesca di Beneficenza e per i festeggiamenti che ebbero luogo il 27 aprile e il 4 maggio p. p. in occasione della consegna dei gagliardetti alla Sezione P. N. F. di Villa Santina, si radunò per decidere sull'impiego da farsi della somma ricavata.

Si trovarono presenti: il Presidente nob. Arrigoni, i membri del Comitato cav. Renier, Mario Masieri, Luigi Cimenti, Rita Picotti, Oviedo Fabbro, Della Pietra.

La somma di circa 7.000 lire raggiunta dal solerte Comitato con attività e intelligenza per mezzo della Pesca e di sottoscrizioni pubbliche fu completamente elargita ai seguenti:

Mutilati, Invalidi, Vedove, Orfani di guerra della Carnia; poveri del paese; Congregazione di Carità; Monumento ai Caduti di Villa Santina; famiglia del fascista assassinato ad Adegliacco Giuseppe Gentile.

Va segnalato in modo particolare alla riconoscenza dei beneficati il signor Francesco Arrigoni che sopra tutti contribuì generosamente con assiduità infaticato e con ardore all'opera di patriottismo e di carità.

Da CIVIDALE

Unione O. E. I.

(14). — La Presidenza della Unione Commercianti, Esercenti, Industriali, ha pubblicato la « Relazione sull'operosità sociale dell'anno 1923 ». La breve ma concisa dimostrazione delle iniziative e dei compiti assolti è assai soddisfacente.

Il conto si è chiuso con un civanzo di L. 509.05 che, unito ai civanzi precedenti, formano il fondo di Cassa di L. 2915.13 — I soci sono 156.

L'assemblea generale è convocata per lunedì 16 corrente alle ore 20.30 presso la sede della Unione per le comunicazioni della Presidenza e per l'approvazione del Resoconto 1923.

Scioglimento di Società Sportiva.

Per divergenze insorte fra i soci dello Sport Club di Rualis, venne deliberato lo scioglimento.

Il signor Cappello Domenico, quale incaricato dalla cessata amministrazione dello Sport Club, ha versato alla Congregazione di Carità, pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 35 risultanti civanzate alla chiusura dei conti di liquidazione.

La Congregazione ed il Comitato permanente di beneficenza, col nostro mezzo ringraziano gli offerenti.

Arresto.

Ieri per opera del nostro solerte Commissario di P. S. dott. Bicchi è stato arrestato e passato alle Carceri, certo Lorenzoni A. imputato di truffe ed appropriazioni indebite.

Il Lorenzoni è noto alla P. S. per precedenti gesta e informazioni pessime.

Mercato.

Il mercato d'oggi iniziatosi discretamente, verso le 10.30 venne interrotto da un temporale formatosi improvvisamente e poscia sciioltosi con un forte acquazzone.

In ogni ramo del commercio si mantennero prezzi elevati.

Cinema Teatro Ristori.

Domani, domenica, cinematografo.

Cinema Teatro Corte.

Cinematografo e concerto.

Da TOLMEZZO

L'Italia illustrata. — Conferenze scolastiche-militari in Carnia.

(14). — In attuazione dell'importante piano di lavoro svolto e che va svolgendo in questa vasta importante circoscrizione scolastica di Tolmezzo, il Regio Ispettore cav. Vincenzo Bianco, di accordo con le autorità dei presidi militari della zona, dispose cicli di conferenze da tenersi dagli insegnanti — durante il periodo invernale — alle truppe, alle scolaresche ed al pubblico su argomenti educativi ed istruttivi e principalmente aventi lo scopo d'illustrare le diverse regioni della nuovo grande Italia ,le cui bellezze e le glorie immortali non devono essere ignorate dai suoi figli, come recentemente si venne anche a deplorare negli ultimi concorsi magistrali.

Tali conferenze, tenutesi in Tolmezzo, Gemona ed Osoppo, con l'ausilio di apparecchi di proiezioni luminose, sono riuscite di una efficacia singolare e la lodevole iniziativa dovrebbe ben essere imitata nel campo educativo scolastico-militare.

Ecco, pertanto, gli argomenti trattati dai diversi oratori nelle sedi di

TOLMEZZO. — 1. R. Direttore Sardo Marchetti: «Le Alpi» — 2. Insegnante caro Paolo: «La Carnia nella storia» — 3. Peresson Giovanni: «L'Italia geografica dal 1815 ad oggi» (1.a guerra d'indipendenza) — 4. Insegnante Fior Arnaldo « I principali fattori del risorgimento nazionale dal 1821 al 1919 (2.a guerra dell'indipendenza) — 5. R. Direttrice Vacchi Maria: « Emigrazione, Commercio, Colonie » — 6. Insegnante Amadori Manlio: « L'Italia Insulare, I Vespri Siciliani » — 7. Macuglia Fedele: «Luoghi principali di produzione, d'industria, di commercio». — 8. Florit Amedeo: « L'Italia settentrionale, 3.a guerra dell'indipendenza» — Insegnante Spangaro Giovanni: «Descrizione generale fisica dell'Italia (Italia e i suoi mari) ». — 10. R. Ispettore Bianco Vincenzo: «L'Italia meridionale, Ultima guerra di redenzione (dai moti del 1821 alla grande Vittoria di Vittorio Veneto)».

GEMONA. — Insegnante Facchini Lorenzo: 1. « L'Italia in generale »; 2. « Orografia-pianure »; 3. « Divisione amministrativa, popolazione». — Insegnante Periesutta Giuseppe: 4. « Idrografia »; 5. « Isole »; 6. « Industrie, Commercio e Comunicazioni ». — Insegnante Morgante Adriano: 7. « Ordinamento politico, fonti di vita »; 8. « Città Principali: Centri di vita »; 9. « Storia di Arte ». — Insegnante Madile Adolfo: 10. « Clima, Flora e Fauna »; 11. « Agricoltura, pesca, produzione mineraria »; 12. « Il Veneto, il Friuli, emigrazione, colonie ».

OSOPPO. — Conferenze tenute tutte dall'insegnante Pellegrini Valentino: 1. « Il Duomo di Milano » — 2. « Luoghi dell'ultima guerra » (in due conferenze successive) — 3. « Roma, monumenti cristiani » — 4. « La Sicilia » — 5. « Le grandi cattedrali » — 6. « Genova » — 7. « Napoli » — 8. « Venezia » — 9. « Il Friuli » — 10 « Bologna » — 11. « Torino » — 12. « Firenze » — 13. « Sulla via dell'Eritrea ».

Da CASSACCO

Messa novella.

(14). — Domani domenica celebrerà la sua prima Messa il novello levita Silvio Noacco di Rizzolo.

Egli volle scegliere la Parrocchiale di Cassacco monumento del compianto prozio mons. Noacco e sede dello zio sac. Luigi, ivi coadiutore.

La cerimonia sarà solenne, e nel medesimo tempo commovente anche perchè assisterà alla cerimonia il quasi centenario nonno paterno del nuovo sacerdote.

Fra Libri e Riviste

I risultati della XXVII legislatura

L'apertura della Camera e le discussioni sui risultati elettorali, hanno richiamato l'attenzione di tutti i cittadini sul Parlamento. Tale interesse è accresciuto dal fatto che le modificazioni apportate dalla legge elettorale alle circoscrizioni e alla assegnazione dei posti ha resa più difficile al più di conoscere con precisione, se non i risultati parziali, almeno quelli complessivi delle elezioni politiche. I dati ufficiali non sono stati comunicati se non collegio per collegio; e averli davanti coordinati e completati non sarebbe possibile se non attendendo ancora qualche tempo.

Da ciò una impressione monca e delle nozioni approssimative che, anche per ciò che riguarda la conoscenza dei deputati non ha modo di perfezionarsi. Se infatti l'allargamento delle circoscrizioni ha reso meno personalistico il carattere della lotta elettorale, rendendola più consona al significato della rappresentanza parlamentare, nello stesso tempo si è allentato il rapporto che legava l'elettore all'eletto, già interrotto nelle elezioni del 1919 e del 1921. Le domande più ingenue e perciò stesso più naturali, riguardanti l'età, la professione, la carriera politica del rappresentante della nazione si presentano spontanee alla mente dell'elettore. A tale logica curiosità che esprime in conclusione il desiderio di conoscere anche nel suo insieme il valore politico dell'assemblea legislativa, numerose pubblicazioni hanno tentato di dare una risposta esauriente. I metodi seguiti sono diversi ma possono ridursi a due. Da un lato si è voluto dare con ritratti, dati biografici molto sommari, notizie sulla lotta elettorale in ciascun collegio, numero dei voti, ecc. un cenno rapido di quanto riguarda immediatamente la elezione di ciascun candidato; dall'altro, spaziando con più immaginazione e ricercando di qualche fredduna i dati, si è tentato di comporre dei profili più completi di ciascun eletto.

Ma nelle une e nelle altre mancava un criterio coordinatore, mentre la imprecisione e la insufficienza di certe informazioni mostrava come neppure il particolare fosse curato a sufficienza. Perchè il cittadino elettore potesse anzitutto conoscere i deputati della sua circoscrizione, poi quelli delle altre; e inoltre i voti ottenuti dalle varie liste e i risultati complessivi, occorreva dare insieme ai profili degli eletti un quadro delle circoscrizioni, una tabella che riportasse i risultati complessivi, e infine i dati parziali per circoscrizione con i voti di lista e quelli di preferenza per ciascun candidato.

La recentissima pubblicazione: « I 535 eletti per la XXVII legislatura » (1) edita dalla Libreria « Bononia » di Bologna sembra condotta con un criterio particolarmente pratico. I dati biografici dei deputati sono disposti in ordine alfabetico; per ognuno v'è l'indicazione del Partito al quale appartiene e della circoscrizione in cui è stato eletto. Un indice particolareggiato facilita la ricerca sugli altri dati che appaiono completi e nel complesso il volume che ha una indovinata copertina a colori del pittore Nino Corazza risponde allo scopo per il quale è stato compilato.

(1) « I 535 eletti per la XXVII legislatura » — Libreria editrice « Bononia » - Bologna, Via Altabella 6.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« MADAMA BUTTERFLY ».

Oggi, in mattinata, avrà luogo l'ultima definitiva replica dell'opera « Madama Butterfly » con l'addio del tenore Borraccelli che in un intermezzo canterà una romanza dell' « Andrea Chenier ». Le liete accoglienze che incontra quest'opera per merito precipuo dell'esimia soprano Pina Serra farà accorrere certamente un numeroso uditorio.

La prima de " La forza del destino "

Assistemmo ieri sera alle prove generali de « La Forza del Destino » e con piacere constatammo trattarsi di uno spettacolo decoroso ed affidato ad artisti sui quali contiamo il sicuro successo che otterrà l'opera. Protagonista ne è il baritono Viviani, noto per la sua valentia a parecchi pubblici d'Italia, e più specialmente a quello di Milano, che potè più volte acclamarlo quale superbo interprete dell'opera verdiana ,la quale potrà esser questa sera gustata dal pubblico udinese sotto una ricca edizione.

Il " Parsifal " all'Arena di Verona

VERONA, giugno.

(B. B.). — Nella prossima estate la millenaria Arena di Verona, arredata a teatro lirico, aprirà le sue grandiose porte ad un avvenimento artistico eccezionale, che senza dubbio desterà interesse in tutta Italia, oltre che all'estero.

Verranno date in grande stile rappresentazioni del « Parsifal » di Riccardo Wagner, alternate da alcune esecuzioni dell' « Andrea Chenier » di U. Giordano.

Il dott. Gino Bertolaso, appassionato musicologo, che da vari annisi occupa attivamente degli spettacoli lirici nell'Anfiteatro romano, è venuto nella determinazione di scegliere il capolavoro sacro di Wagner appunto per valorizzare il teatro Arena all'aperto.

Il Comune di Verona, retto da persone che anche per avere il senso dell'arte, sanno ben comprendere l'importanza di queste manifestazioni, si è alleato al Bertolaso per la riuscita di questi sforzi, dando l'appoggio morale e materiale allo sviluppo del severo programma artistico.

Il « Parsifal » avrà un'esecuzione degna. Sembra assicurata la collaborazione del celebre prof. Villi Wirk, quello che ebbe dirette istruzioni da Wagner quando il « Parsifal » fu dato nel 1882 a Bayreuth.

Il Direttore d'orchestra sarà Sergio Failoni, giovane musicista che è già in un'ascesa invidiabile e meritata in arte per la sua coltura e per la squisita sensibilità musicale.

Le rappresentazioni del « Parsifal » si inizieranno alla fine del prossimo luglio e termineranno verso la metà di agosto. Daremo presto dettagliate notizie sugli artisti o sull'avvenimento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo). Francia 123 — Svizzera 405.25 — Londra 99.25 — America 23.03 — Vienna 0.0325 — Romania 10 — Belgio 105.50 — Spagna 309.95 — Praga 67.40 — Ungheria 0.0275 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 91.75.
Consolidato 5 per cento 101.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 13 giugno 1924: Corso medio 90.16 — Quotazioni singole: Milano 90.50; Trieste 90.75.

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 14 giugno 1924: Corso medio 90.10 — Quotazioni singole: Milano 90.25; Trieste 90.05; Roma 90.25.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 16 al 22 corrente, è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

Il CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO ha il dolore di partecipare la morte del

Cav. D.r

Ugo Chiaruttini

benemerito membro del Comitato Esecutivo del Consorzio stesso.

Udine, 14 giugno 1924.

COMUNE DI RIVOLTO

(Friuli)

Concorso Medico Chirurgo-Ostetrico.

Stipendio L. 6000 (salvi miglioramenti e modifiche che potranno essere adottate nella prossima revisione del Capitolato). Indennità mezzi trasporto L. 3000; quale Ufficiale Sanitario L. 700. Indennità caro viveri nelle misure corrisposte agli Impiegati dello Stato.

Documenti di rito di data non anteriore a sei mesi e situazione di famiglia di data non anteriore a due mesi.

Il termine utile per la presentazione scade alle ore 17 del 5 luglio p. v.

Il Sindaco
P. Moretti.

Il Segretario
de' Calogerà

Spigolature

La jettatura e la politica.

Nessuno crede alla jettatura: d'accordo. Ma anche gli spregiudicati che sdegnano le cabale ci cascan dentro ad ogni piè sospinto.

Osservate le elezioni francesi. Vi sono ragioni chiare e manifeste per spiegare e comprendere il cambiamento dell'umore degli elettori francesi, ma coloro che si occupano di politica — la quale, secondo gli stessi, è una scienza positiva — vanno a ricercare le ragioni misteriose del nuovo orientamento della Francia.

La legislatura che si è aperta dopo le elezioni è la tredicesima, e basterebbe tanto se non ci fosse da inorridire pensando che il tredicesimo giorno della tredicesima legislatura è un venerdì 13...

Disgrazia per l'opposizione, dicono i vincitori di Sinistra, ma gli oppositori di Destra affermano che è una disgrazia nazionale, e si deve a questa combinazione di numeri tredici l'avvento delle sinistre al potere.

E sul numero tredici deve riflettere anche il presidente della repubblica Millerand, perchè il primo grido degli eletti della tredicesima legislatura, che lo invita a dare le dimissioni, fu pronunziato proprio il 13 maggio per la prima volta...

Il jettatore.

Ma non è ancor tutto: il «Cri de Paris» ha scoperto l'origine di un altro guaio nazionale nella persona di un vecchio diplomatico, che non nomina anche per un riguardo ai lettori. Questo diplomatico ha un modo laconico e terrificante di commentare gli avvenimenti politici: «E' una catastrofe». Il brutto gli è che quando egli pronunzia questa parola la catastrofe capita per davvero. L'elenco degli esempi è addirittura terrificante: si è avvicinato, nella sua quarantennale vita politica, a parecchi uomini politici al Governo. Appena si avvicinava... il Governo era rovesciato.

E' stato implicato in tutti gli affari tragici dell'Europa, «affare Deyfus» compreso. E' stato mandato in Bulgaria e in Russia e i sovrani presso i quali ha rappresentato la Francia sono andati a finir male. Fu in contatto col primo Governo rivoluzionario russo, e Kerensky fu liquidato. Andò a rincuorare Wrangel e la marcia vittoriosa di questo si tramutò in disfatta.

Il suo potere terribile sui presidenti della Repubblica francese fu inaugurato quando fu al gabinetto di Casimir-Perier.

In questi ultimi tempi si era avvicinato e aveva sostenuto Poincarè e Millerand.

Ci sembra che gli esempi siano davvero impressionanti.

Lui magari non ne avrà colpa, ma è una fatalità.....

Le nove parrucche del cassiere infedele.

Il cassiere dell'«Opera Comique», Victor Picard, si è impadronito di oltre mezzo milione e uno scandalo è scoppiato.

Per i teatri sovvenzionati — ha osservato qualcuno — non ci mancavano ora i cassieri infedeli per aumentare il deficit. Un altro ha dichiarato che era impossibile il fatto di un teatro sovvenzionato con oltre mezzo milione in cassa. Ma lo scandalo non è scoppiato per questo; è scoppiato perchè la vita del cassiere infedele è stata ricostruita dalla polizia e l'infedele si è rivelato proprio per un personaggio da opera, anzi da operetta comica. Anzitutto egli non ha negato di aver rubato, ma ha prospettato una singolare difesa: «E' vero che ho rubato per parecchio tempo, ma se mi avessero sorvegliato non avrei potuto rubare».

Inoltre la polizia ha scoperto che il calvo e modesto cassiere Picard alla sera si trasformava in elegante e spendereccio signore con lunghi capelli. Il modestissimo cassiere aveva, nientemeno che nove parrucche e di diverso colore, perchè il signor Picard cambiava anche allegra e femminile compagnia con la quale spendeva gli introiti della «Opera Comique».

Nulla vi è di nuovo sotto il sole. Anche il signor Picard è un plagiario. Nel 1920 fu scoperto al ministero delle finanze un ammanco di un milione e ottocento mila franchi, cifra per quell'epoca enorme.

Il cassiere era insospettibile: modestissimo, conduceva una vita ritiratissima. Ma la polizia un giorno ebbe un grave sospetto per la vita dispendiosa e brillante di «un ricco finanziere» protettore munifico di ballerine, il quale somigliava troppo al modesto cassiere.

E si scoprì che il modesto cassiere la notte si trasformava in «ricco finanziere» con i soldi del ministero delle finanze.

Nel 1844 il padre superiore del Collegio di via della Posta denunciò il subordinato Jean Affenaer per appropriazione di trecento mila franchi. La polizia trovò un battaglione di signore con le quali il cassiere aveva speso i soldi del convento. E al processo erano presenti tutte le signore, e furono lette moltissime lettere che il cassiere scriveva al padre superiore, piene di fervore mistico. Il giudice rimproverò l'accusato:

— Non vi vergognavate di nominar Dio e parlare di religione mentre rubavate e spendavate i soldi rubati in bagordi?

— Signor Presidente — rispose il reo — perchè essere ateo oltre che ladro? Io scrivevo una lettera all'eccellente superiore, ogni volta che prendevo i soldi, per implorare il perdono di Dio....

Il rammarico di Ras Taffari.

Il reggente d'Abissinia, durante la sua lunga permanenza a Parigi, si è innamorato della «Ville lumière» e non faceva che sfogare il suo dolore per la prossima partenza che doveva ricondurlo al palazzo reale abissino.

Un giorno vide passare per le vie di Parigi un corteo funebre, con carro di prima classe, preceduto dal battistrada in uniforme, feluca e spadino, come non se ne vedono fra i ministri di ras Taffari. Carrozze, cocchiere con calzoni corti e tricorno con piume di struzzo: il reggente d'Abissinia era estasiato e domandò cosa fosse. Gli spiegarono che era un funerale e che la capitale della Francia aveva dei cimiteri dove si accompagnavano e sotterravano i defunti.

E il ras, sospirando fortemente, ripetè il suo rammarico: «Che peccato dover lasciare Parigi»....

Una crisi per un costume da bagno.

Mettiamo le cose a posto: si tratta di parecchi personaggi in costume da bagno. Ma non si tratta di costumi politici nè di crisi politica.

La crisi ha minacciato la «Comédie Francaise», il massimo teatro di prosa francese sovenzionato, chiamato anche la «Casa di Molière».

Il Comitato di lettura del teatro aveva accettato per sei voti contro cinque un copione di Felix Gandera, intitolato «Nicole et Saverne». Quest'accettazione di una commedia segnò l'inizio di un dramma: i membri dissidenti del Comitato di lettura minacciarono le dimissioni, l'amministratore E. Tabro dichiarò che, fino a quando egli era amministratore, la commedia non si rappresentava, l'ex ministro dell'istruzione Leon Berard buttava fuoco e fiamme.

Questa fierissima crisi alla Casa di Molière era originata dai costumi non teatrali, ma balneari, che l'autore aveva indicato per gli attori, in una scena culminante: i costumi da bagno.

Francamente vedere sulla scena della Casa di Molière signore e signori in costume da bagno sembrava troppo e le proteste furono altissime. Si noti poi che gli uomini, come costume da bagno, dovevano portare solo i calzoncini. Era eccessivo. Ma una crisi alla «Comédie Francaise» si risolve più facilmente di una crisi ministeriale e la tragedia è scomparsa con la soppressione della commedia, metodo radicale per sopprimere le mutandine da bagno.

Novità, novità....

Fino a qualche settimana fa una signora, fedele alla «linea» stilizzata vi diceva: «Sono diminuita di due chili». Oggi vi dice: «Sono aumentata di tre chili». Perchè la moda svolge verso la linea curva. E — orrore — si accenna alle imbottiture per ingrassare artificialmente.

Fino a qualche settimana fa una donna coi capelli lunghi era riguardata come una pellirossa o una antidiluviana: ora si usano i capelli lunghi, e poichè non si possono far crescere i capelli in una settimana ricompaiono i «chignons». Tutto acquista ampiezza: solo l'ombrello continua a diventar più piccolo.....

Cronaca Udinese

Seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Sotto la presidenza del dr. cav. uff. Lops, nel pomeriggio di ieri, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli con l'intervento dei signori: di Caporiacco co. gr. uff. avvocato Gino, Ciani cons. Francesco e Godina cap. Giuseppe, per la trattazione di numerosi oggetti, fra i quali meritano menzione i seguenti:

— Su proposta della Commissione Zootecnica approvò i provvedimenti per il decentramento dei servizi zootecnici e la costituzione di Comitati Mandamentali ed Intercomunali.

— Deliberò l'appalto per licitazione dei lavori di sistemazione di un tratto della strada provinciale Udine-Gorizia, fra Lucinico e Piedimonte.

— Deliberò di assumere in unione al Comune di Udine garanzia per il finanziamento delle opere di ampliamento del Frigorifero del Friuli.

— Deliberò di provvedere al restauro dei locali ad uso palestra di ginnastica del R. Istituto Tecnico di Gorizia.

— Nominò le Commissioni Giudicatrici per i concorsi ai posti di Applicato e Aggiunto Applicato presso la Ragioneria e di Medico di Reparto del Manicomio Provinciale.

— Deliberò, su proposta della Commissione Zootecnica, di conferire una medaglia d'oro per benemerenze zootecniche ai signori Cecconi Nicodemo di Comeglians e Serena Giuseppe di Forni Avoltri.

— Nominò ad assistente presso l'Ufficio Tecnico Provinciale, in seguito a concorso e a designazione della Commissione Giudicatrice dei titoli, il signor geometra Mario Leonarduzzi di Udine, e ad Aggiunto Applicato presso il detto Ufficio, pure in seguito a concorso e designazione della Commissione Giudicatrice, il signor Ermacora Ignazio di Udine.

— Deliberò la vendita di tre macchine automobili.

— Adottò alcuni provvedimenti di liquidazione a favore di taluni funzionari di Istituti dipendenti dalla cessata Giunta Provinciale di Gorizia.

— Deliberò infine di accordare l'uso di effetti lettereccì all'Opera Nazionale Orfani di Guerra di Gorizia per la cura marina a Grado nell'attuale stagione, a favore di orfani di guerra.

In tema di riposo festivo

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Anzitutto un vivo ringraziamento da parte degli Agenti ed Impiegati privati della Provincia ed in special modo per quelli di Tricesimo, per il bellissimo commento fatto seguire alla lettera dell'«ex vero commesso»... comparsa nel numero di ieri nel di Lei pregiato Giornale; ogni ulteriore parola guasterebbe.

In quanto poi alle asserzioni fatte dall'«ex commesso»..., non varrebbe la pena di rispondere essendo mia abitudine di non polemizzare con anonimi. Siccome però il contenuto della lettera è completamente falso in tutta la sua parte, mi limito solo a dirLe, che unitamente ai miei colleghi sto organizzando in Tricesimo una buona Sezione di Agenti-Impiegati, compreso anche le donne, le quali hanno gli stessi diritti dei commessi, cioè quello di non essere sfruttate. Le pratiche sono a buon punto, ed allora vedremo come questo «ex commesso» «che certo oggi non potrà essere altro che un pingue proprietario, tratta il suo personale, e quanti turni di riposo ha concesso e concede, come osserva l'orario feriale, e tutte le leggi sociali. L'Unione che da cinque anni ho l'onore di presiedere continuerà impassibile, nell'ambito delle leggi, a difendere i suoi associati, così domani lo farà per quelli di Tricesimo». Per quanto riguarda poi la amministrazione civica e le superiori autorità, sono convinto che, queste, saranno superiori alla mentalità dell'«ex commesso» e dei suoi seguaci, se ce ne sono, nel fare giustizia applicando integralmente le leggi e facendole osservare per quanto buona parte di quegli «ex commessi» ignorino o fingono di ignorarlo.

Grazie dell'ospitalità. Devotissimo

Attilio Menchini

Presidente Unione Agenti, Imp. Privati Udine e Provincia.

Importazione del grano

La Camera di Commercio comunica che un decreto, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 corrente, prorogò fino al 31 dicembre venturo la temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento, sull'avena, sul granoturco (escluso quello bianco) e sulla segala.

Restano pure prorogate fino alla data stessa le temporanee riduzioni dei dazi doganali sui prodotti e derivati della macinazione.

Il grande concerto di ieri sera al Teatro Sociale

La Società «Amici della Musica» non avrebbe potuto chiudere meglio il ciclo dei suoi concerti annuali, poichè il concerto di ieri è riuscito un avvenimento artistico di eccezionale importanza e degno delle tradizioni di Udine intellettuale.

Gran folla parve ieri essersi data convegno al Sociale per gustarvi le melodie settecentesche della grande scuola musicale italiana, che sovra tutte aleggia sovrana.

Il concerto si iniziò con una deliziosa «Aria» del Pergola, tutta un «a solo» per violini primi con accompagnamento di quartetto ad archi, eseguita con grande maestria dall'orchestra che seppe farne una squisita miniatura guidata dalla bacchetta del m° Mascagni.

Seguirono quel gioiello musicale che è l'«aria» della «Nina pazza per amore» del Paisiello, cantata dalla soprano signora Pina Agostini Bitelli e l'aria drammatica nell'opera «Senofonte» del Cherubini cantata dalla nostra concittadina signorina Ersilia Gambierasi.

Negli applausi loro tributati fu l'espressione più schietta di tutto il godimento provato dal pubblico attraverso alle varie manifestazioni della loro arte perfetta.

Lo «Stabat Mater» del Pergolesi, il mistico insuperato poema musicale, costituì tutta la seconda parte, la più suggestiva del programma.

E' questo capolavoro del Grande di Jesi, dalla perfetta trama melodica, tutta intessuta in un crescendo passionale che si estrinseca nella più perfetta espressione del dolore trasumanato e trascendente, ha subito conquiso e trascinato il pubblico in religiosa ascoltazione. Il duetto iniziale (soprano e contralto) è quanto di più perfetto possa uscire dalla penna di un musicista. Pianto e armonia il distico che segue «Cuius animam gementem»; trafittura della simbolica spada nel «Pertransivit gladius»: sospirosa mestizia nel «O quam tristis»; tremito d'agitazione nel «Quae maerebat»; e strazio sublime nel «Quando corpus morietur»!

«A soli» e duetti; intermezzi di cori movimentati ed esprimenti ogni fremito del dolore, ogni attimo dello strazio, e fuga vibrante e passione di fede nell'«Amen» paradisiaco di chiusa!

L'esecuzione, affidata alla genialità del m° Mascagni, si rivelò concertata a perfezione, e l'orchestra ottenne effetti eccellenti, fusa pienamente con la dolce voce purissima della soprano signora Bitelli, tutta grazia e sentimento educati ad ottima scuola, come la melodiosa voce della sua degna compagna, la contralto, signorina Gambierasi.

La massa corale, costituita da centoventi alunne del nostro R. Istituto Magistrale, raggiunse il massimo della perfezione per intonazione impeccabile e chiarezza non comune nelle svariate figurazioni ritmiche le quali raggiungono il massimo delle difficoltà nei due fugati che chiudono la prima e la seconda parte.

Noi crediamo che ben pochi Istituti scolastici d'Italia potrebbero ottenere una così perfetta preparazione di cori quale questa ottenuta dal m° Antonio Ricci, appassionato musicista che sa dalle sue alunne trar miracoli di sfumature ritmiche e di sentimento, tanto che si può pensare che l'Istituto Magistrale della nostra Udine debba andar superbo di avere uno dei migliori insegnanti.

Frequenti e spontanei applausi hanno salutato gli esecutori tutti; dei due cori chiudenti le due parti del Poema fu concesso il «bis»; e il m° Mascagni, dell'esecuzione animatore squisito, fu, col m° Ricci, acclamato più volte e salutato la fine da entusiastica ovazione.

Il concerto assurto ad un vero e proprio avvenimento di pura arte italiana, si ripeterà domani 16, in mattinata alle ore 17.45, e sarà senza dubbio un secondo successo di pubblico e di plauso.

Per l'acquedotto della Venzonazza

Ci viene comunicato quanto segue dal Presidente del Consorzio per l'acquedotto della Venzonassa signor Virgilio Mattiussi: Ieri alle 11, nello studio dell'ingegnere Cudugnello, si sono riuniti i rappresentanti del Consorzio per l'Acquedotto della Venzonassa. Mancavano il rappresentante del Comune di Gemona, giustificato, e quello di Rive D'Arcano.

Dopo l'approvazione dello Statuto Consorziale è stato approvato un Ordine del Giorno da inviarsi al Prefetto per l'inoltro alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Con tale ordine del giorno si fa voti che l'Autorità tutoria con criterio di legittima equanimità non voglia considerare alla lettera, ma nello spirito, la disposizione della legge comunale e provinciale che nega ai Comuni di contrarre prestiti qualora abbiano sorpassato i limiti della sovrimposta.

E' evidente infatti che trattandosi di acqua potabile, elemento indispensabile non solo all'esistenza e ai bisogni della vita della vasta zona riunita nei Comuni consorziati, ma anche dell'igiene e dello sforzo diretto a evitare che si formino centri di infezione con acque inquinate, è evidente che il legislatore non ha inteso di posporre le imprescindibili esigenze della vita a quelle della situazione più o meno florida delle finanze di determinati Comuni.

E' dato incarico al Presidente, signor Virgilio Mattiussi, di illustrare al Prefetto il suesposto ordine del Giorno.

In memoria della contessina Bianca di Prampero

Stamane alle 10.30, nel gran cortile del Collegio Uccellis, verrà scoperta la lapide che il Collegio ha dedicato alla memoria della sua alunna Bianca di Prampero, infermiera di guerra, morta per l'adempimento della sua nobilissima e patriottica missione.

L'on. conte avv. Gino di Caporiacco, Presidente del Consiglio Direttivo del Collegio, ha dettato l'epigrafe per la lapide e terrà il discorso ufficiale.

Alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze cittadine.

Il senatore Ciraolo, Presidente della Croce Rossa, ha telegrafato all'on. senatore Morpurgo di essere dispiacente di non poter intervenire.

Per le elezioni generali alla Società Operaia.

Oggi, nella sede sociale in via del Ginnasio, seguiranno le elezioni generali per la nomina della Rappresentanza della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 9 ant. e le urne rimarranno aperte fino alle ore 16.

Il Comitato elettorale raccomanda la seguente lista:

Consiglieri: Ballarin Antonio, ferroviere — Beghi Fortunato, operaio Ferriere — Bolognato Giovanni, impiegato — Cescutti Silvio, impiegato — Colutta Antonio, chimico-farmacista — Cogolo Giovanni, industriale — Cremese Antonio, tipografo — De Campo Antonio, negoziante — Dini Andrea, falegname — Di Benedetto Vittorio, impiegato Ferriere — D'Odorico Vittorio, falegname — Foramitti Ettore, impiegato — Fontana Giovanni, tipografo — Ferri Colombo, ferroviere — Guerra Giuseppe, commissionato — Mattiussi Carlo, tappezziere — Rigatti Giuseppe, profumiere — Romano Giovanni, sarto — Savio Silvio, esercente — Sassano Attilio, panettiere — Tavasani Ermete, avvocato — Tallone Pietro, fornaio — Tonini Remolo, imprenditore — Variolo Luigi, meccanico-ortopedico — Zanatta Luigi, meccanico.

Probiviri: Bosetti cav. Arturo, tipografo — Sendresen comm. Giovanni, ingegnere — Seitz Giuseppe, amministratore — Tonini Angelo, imprenditore — Vendruscolo Demetrio, battirame.

Revisori dei Conti: Agnoli rag. Mario — Dorigo Alessandro, impiegato — Fornasir Antonio, operaio Ferriere — Rocco Luigi, negoziante — Venuti Erminio, impiegato.

* * *

A proposito di questa lista, riceviamo la seguente:

«*Egregio Sig. Direttore*,

Con sorpresa ho letto che il mio nome fu incluso nella lista dei candidati all'Operaia.

Siccome non sono stato interpellato da nessuno, e non intendo accettare cariche, tengo ad avvertire i soci che i voti che stessero per darmi saranno nulli.

Grazie dell'ospitalità. Dev.mo

Giuseppe Rigatti».

Assemblea generale ordinaria all'Unione Agenti e Impiegati.

I soci dell'Unione Agenti e Impiegati Privati di Udine sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di lunedì 16 corrente, alle ore 20.30, nella sede di Via del Ginnasio, 16, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Discussione ed approvazione della relazione morale per l'anno 1923;
2) Discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1923;
3) Elezione di 15 Consiglieri;
4) Elezione di 3 Revisori dei Conti;
5) Eventuali.

Una conferenza del prof. Danusso sul disastro del Gleno.

Il prof. Danusso, illustre ordinario di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Milano, per iniziativa del Collegio degli Ingegneri di Udine, terrà mercoledì sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del nostro R. Istituto Tecnico, una conferenza sul disastro di Gleno.

Tale conferenza avrà certamente carattere strettamente scientifico e tecnico. Coloro che avessero interesse ad intervenirvi potranno richiedere il biglietto d'invito al Segretario dell'A. N. I. A. I., ing. Mariutti, in via Prefettura, 10, presso gli Uffici del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio: Società Friulana di Elettricità L. 200 — Del Cont e Tomada Industria Vimini L. 30 — Il signor cav. Rodolfo Burghart per onorare la memoria del compianto fratello Roberto elargì lire 500.

La Presidenza riconoscente, ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Ambrogina Cividati Maffioli: Ditta Alberghetti Luigi L. 25 — Idem. di Roberto Burghart: Giovanni Pelizzo L. 10; notaio Alfredo Cavalieri, 10; Silvio Madrassi, 10; Giovanni Nadalì, 5 — Idem. di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Lorenzo Laurenti L. 10; Famiglia Fattori (Bellazola), 2[illegible] Sorelle Migotti (modiste) 10; Maria Franzolini, 10.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»: Per onorare la memoria del compianto gr. uff. prof. Domenico Pecile: Elvira e Leonardo De Nardo L. 10; Caterina Pennato, 25; cav. uff. rag. Ermenegildo Berosa, 10; Angelo Veritti, 20 — Per onorare la memoria del compianto signor Roberto Burghart: Vittorio Bischoff L. 10; Armida Pasquotti ved. Morassi, 10 — Per onorare la memoria di Ermanno Bolzicco: Angelo Pagani L. 10.

Per i pensionati ferroviari

Ill.mo Sig. Direttore,

Per ragioni di Tipografia, dovendosi tardare alcuni giorni la pubblicazione dell'Organo di classe «Il Pensionato Ferroviario» e pervenendo a questa Federazione varie migliaia di richieste per aver chiarimenti sul preciso ordine del giorno votato al Congresso di Milano e l'esito dei colloqui conseguiti con S. E. il Presidente del Consiglio, il Ministro Ciano e De Stefani, Le sarei obbligato se volesse pubblicare quanto segue:

Al Congresso di Milano al quale aderirono il Governo, numerosi Deputati, la Direzione delle Ferrovie e le Autorità nonchè tutte le Associazioni del Personale ferroviario in attività di servizio e le Federazioni dei pensionati Statali e Militari, si conchiuse col chiedere principalmente:

1) il pareggio delle pensioni per i vecchi pensionati elevandole a quelle degli organici del 1921;

2) la revoca del Decreto 2590 per i nuovi pensionati con rispetto ai patti contrattuali e diritti quesiti;

3) riconoscimento del diritto di rappresentanza della classe nel Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie;

4) ripristino delle concessioni di viaggio soppresse;

5) equa revisione dei licenziati;

6) revoca degli sfratti dei pensionati dalle case dei ferrovieri;

7) invito ai Deputati aderenti alla Federazione a chiedere la discussione e l'appello nominale specialmente sui Decreti n. 2477 e 2590 per evitarne la conversione in legge.

S. E. Mussolini, nel colloquio del 5 corrente convenne in massima, e sempre subordinando le esigenze dell'erario su il detto ordine del giorno.

Riconobbe equa ed utile l'inclusione di un tecnico sperimentato, pensionato, nel Consiglio di Amministrazione anche in rappresentanza della massa;

Riservò di fare studiare le richieste dei competenti specialmente dal Ministro delle Finanze, per la parte finanziaria.

Gravissima disgrazia a Cussignacco

Nel pomeriggio di ieri certa Amalia Zumo di Pietro, d'anni 38, si trovava sul poggiuolo della propria abitazione nel suburbio di Cussignacco. Per fare alcuni lavori salì sul parapetto, ma, perduto l'equilibrio, precipitò sul sottoposto terreno cadendo all'indietro. Venne subito soccorsa e rialzata, e comprendendo che il suo stato era grave la si trasportò all'Ospedale Civile, ove fu accolta d'urgenza.

La visita medica le constatò la probabile frattura della colonna vertebrale in corrispondenza al dorso con parti delle estremità inferiori e con varie contusioni; la prognosi è riservata.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Manzo in umido - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 14 giugno 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	746.0	747.3	748.7
Pressione al mare	756.6	757,9	759.3
Temperatura	19.5	18.2	19.4
Umidità (0-100)	76	68	73
Vento Direzione	calma	SE	W
Vento Forza		mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	8	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,9
Temperatura minima: 11,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, su Inghilterra
Pressione minima: 755, sull'Austria

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Campagna bacologica

Prezzo dei bozzoli

Il mercato dei bozzoli si è appena iniziato. Possiamo dare in questo numero pochi prezzi, praticati in alcuni mercati italiani.

In qualche centro del Friuli si sono aperte le «pese»; però prezzi finiti ancora non si fanno. Si parla di 20-22 lire al chilogramma. Sappiamo che un Essiccatoio ha venduto parte del suo ammasso a prezzo corrispondente a circa 27 lire al chilogramma.

DA COSEANO.

Mercato bozzoli.

(14). — Con oggi vengono aperte nel paese di Coseano due pese bozzoli. Gli agricoltori sono pertanto avvisati che il prezzo aperto all'atto della consegna della merce si aggirerà sulle 20-22 lire.

Si prevede fiacca nella consegna dei bozzoli in quanto il tempo sfavorevole ritarda l'andata al bosco dei bachi.

Il raccolto totale è inferiore all'anno scorso di circa un buon quarto.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 92 a 96 — Granoturco bianco da L. 85 a 92 — Cinquantino da L. 88 a 91 — Segala da L. 85 a 90 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da lire 85 a 90 — Orzo da Pilare da L. 100 a 110.

Piazza Venerio.

Patate da L. 80 a 100 — Tegoline da L. 200 a 250 — Piselli da L. 100 a 200 — Insalata da L. 30 a 60 — Zucchette da L. 130 a 160 — Erbette da L. 60 a 80 — Ciliegie da L. 100 a 230 — Noci da lire 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400. — Pere da L. 120 a 150.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 16 giugno: Azzano X., Maniago, Vittorio, Basiliano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Piove di Cadore.

Martedì 17: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 18: Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Oderzo, Sacile.

Giovedì 19: Portogruaro.

Venerdì 20: Percotto, Conegliano, Udine, Vittorio, S. Daniele, Vipacco.

Sabato 21: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Aiello.

Domenica 22: Tolmino.

Un'antologia friulana

(Nostro servizio particolare).

PRAGA, giugno.

Può darsi che in qualsiasi altra regione, in ogni altra nazione o continente, nei deserti dell'Asia come nelle ricche regioni industriali d'Inghilterra o d'America, gl'indigeni sentano, attraverso le canzoni popolari indigene, con altrettanta immediatezza di visione la natura. Certo nulla mai diede a me il brivid della percezione diretta del vero, come quei poverissimi nostri frammenti di arie e di poesie popolari, sui quali, se indugia ancora nei suoi cori qualche rara brigata d'amici la domenica, passa però già sopra una parte grande del popolo, che vuol fischiettare la penultima canzonetta partorita da qualche vaporosa zazzera.

Che le canzoni e le arie popolari friulane appaiano così immediato tramite fra la natura eterna e la nostra anima, forse non è impressione mia soggettiva: forse realmente le canzoni friulane sono superiori a molte altre più famose e più appariscenti, superiori appunto per quel dono essenzialissimo in arte che il buon Dio volle elargire, insieme con le mille magagne, ai friulani: l'avversione per l'enfasi, l'incapacità, l'impossibilità per un friulano del gesto teatrale e spagnolesco, dell'espressione tronfia e sonante; l'odio, insomma, per ogni gran cassa, per ogni fanfaronata — così nella vita, come nell'arte. E' ben vero: vanno i miei compatrioti su questa onesta massima così lontano, talvolta, che, per evitare al loro cuore il pericolo di cadere in qualche largo palpito generoso, sospettabile insomma d'enfasi, al posto del cuore usano tenere spesse volte una vizza radice amara, ed al posto della mente una fredda macchina calcolatrice; delle quali due cose, qualche nobile anima di poeta, che vuole ad ogni costo trovare dovunque una bellezza, canta che «sono figli dei freddi macigni» oppure che «han l'asprezza dell'aride salze». Io, a dir la verità, rimerei altre sillabe; ma io non c'entro.

Non venne per nuocere tutto il male, come dimostra un friulano che anche da qui non dimentica il Friuli, Bindo Chiurlo, nell'antologia della poesia friulana ch'egli sta per consegnare alle stampe.

Potei sfogliare il manoscritto della sua antologia; e nella scelta di poesie o di frammenti, e nel rilievo in che ciascuno è messo dall'autore, io sentii che per la prima volta il mio entusiasmo per la poesia popolare friulana trovava una straordinaria rispondenza di palpiti e di giudiz. Non dunque io solo sentivo la verità di certe cose nostre friulane, che ai più parvero finora briciole troppo modeste; non dunque mi perdevo per vie torte e false, se mi struggevo di far sentire ai miei correligionali la grandezza tragica di molti dimessi versi, venendo anche grossolanamente derivo, in questo mio palpito d'entusiasmo, da qualche rispettabilissimo competente ufficiale. Non s'era dunque cacciata in vane aberrazioni la mia sensibilità poetica, se, nel lavoro di Bindo Chiurlo, trovai la rivendicazione di quel mio palpito, e l'attuazione di ciò ch'io avevo anelato ma non potuto o non saputo fare: rivelare ai friulani un Friuli ch'essi — pur toccandolo e vedendolo ogni giorno — non sospettano; un Friuli irrintracciabilmente antico e senza limite di veli «vero», proprio in ciò in cui molti friulani lo disprezzano, molti — senz'ignorarlo — non s'accorgono della sua bellezza, e per il quale lavora da anni il nobile manipolo che si raccoglie nella Filologica.

Pietro Picotti.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

Gorizia-Vicenza.

La partita di calcio che doveva mettere oggi di fronte per la finalissima le squadre della Pro Gorizia e dell'A. C. Vicenza a Portogruaro, è stata sospesa all'ultimo momento dal Comitato Regionale Veneto, dovendosi stabilire provvedimento a carico della Pro Trento, provvedimenti che influirebbero sulla attuale classifica delle squadre anzidette.

Genova-Bologna.

Terminata la parentesi delle Olimpiadi di Calcio, riprende oggi la lotta per il titolo ambitissimo di Campione d'Italia fra il Genova ed il Bologna. Il Bologna scende alla «Superba» fiducioso delle sue forze ma dovrà cozzare con l'inesauribile compagine Genoana più volte campione d'Italia. Il match si preannuncia combattutissimo ed è probabilissimo che alla fine della partita le due squadre si trovino alla pari.

AUTOMOBILISMO.

Il gran premio della notte.

Ieri sera alle 18 è stato dato il via ai partecipanti al 1.o gran premio della notte che si svolge all'autodromo di Monza.

Numerosissime sono le macchine che vi partecipano ed i più bei nomi del volante figurano fra i partenti.

La gara prosegue ininterrottamente e durerà sino a questa sera alle ore 18 complessivamente quindi per 24 ore.

Lo sforzo a cui sono sottoposte macchine e guidatori dimostrerà la ottima costruzione delle prime e la abilità e tenacia dei secondi.

ATLETICA LEGGERA.

La Selezione dei maratoneti.

Oggi a Milano avrà luogo la selezione dei maratoneti che in numero di sei dovranno rivestire la maglia azzurra alle Olimpiadi di Parigi.

Numerosissimi sono gli invitati fra i quali figurano il romano Blasi che arduamente si fa preferire, e Arri, Brisciola ecc.

Noi ricordiamo il posto Blasi nella piccola maratona svoltasi nella nostra città in occasione della 2.a olimpionica udinese, che lo vide vincitore indiscusso dopo aver condotto una energica e combattuta corsa.

La selezione odierna è quanto mai interessante per il fatto che tutti gli atleti noti e non noti daranno tutte le loro energie per meglio mettersi in luce agli occhi dei commissari tecnici.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 giugno 1924.

VENEZIA	67	3	35	90	21
BARI	59	80	31	36	66
FIRENZE	72	43	57	11	55
MILANO	12	58	44	73	21
NAPOLI	84	75	26	67	28
PALERMO	58	66	47	60	71
ROMA	14	32	38	75	27
TORINO	30	58	11	16	8

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni.

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.

Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.

Partenze da Tricesimo: 22 — 23.30.

Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»